



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

1.



**1° Circolo Didattico di Pozzuoli
"Guglielmo Marconi"**

Via C. Rosini 12 bis
80078 Pozzuoli (NA)
Segreteria: tel e fax 0815266600
E-mail: naee16600e@istruzione.it
Web: www.1circolopozzuoli.it



Unione Europea
P.O.N. - "Competenze per lo sviluppo" (FSE)
P.O.N. - "Ambiente per l'apprendimento" (FESR)
D.G. Occupazione, Affari sociali e Pari Opportunità
D.G. Politiche Regionali



POLO QUALITÀ
Napoli

PROTOCOLLO PER L' INCLUSIONE

degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Anno scolastico 2018/2019

FINALITA'

Questo documento contiene linee operative riguardanti l'inclusione degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES). L'adozione di un Protocollo di Inclusione nasce dall'esigenza di *definire ed adottare pratiche condivise nell'intento di promuovere l'evoluzione psico- socio- affettiva dell'alunno in situazioni individuali sfavorevoli.*

Tale documento è elaborato dalla Commissione per l'Inclusione e dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione del 1° Circolo Didattico di Pozzuoli assieme al Piano Annuale per l'Inclusività.

Esso contiene:

1. uno schema d'insieme della normativa su tutti i BES
2. le strategie di intervento della nostra scuola
3. l'individuazione dei soggetti che provvedono all'organizzazione delle azioni a favore dell'inclusione degli alunni BES
4. le procedure per l'accoglienza degli alunni con BES
5. compiti e ruoli delle figure coinvolte all'interno dell'istituzione scolastica
6. la individuazione della documentazione degli alunni con DSA e con svantaggio per un loro inserimento ottimale
7. ruolo delle commissioni e complementarietà della documentazione
 - a) *scheda di **rilevazione BES** per gli alunni della scuola d'infanzia*
 - b) *scheda di **rilevazione BES** per gli alunni della scuola primaria*
 - c) *modello di **Percorso Didattico Personalizzato** per bambini con BES ma non certificati (scuola dell'infanzia)*
 - d) *modello di **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per gli alunni BES non certificati L.170/2010 o L. 104/92 -scuola Primaria*
 - e) *modello di **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per gli alunni Stranieri Scuola Primaria*
 - f) *Modello di **Piano Didattico Personalizzato (DSA)** -Scuola Primaria*

Il presente protocollo testimonia l'impegno della Scuola per la conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nonché la realizzazione di un percorso educativo e didattico personalizzato sia negli obiettivi che nelle modalità formative.

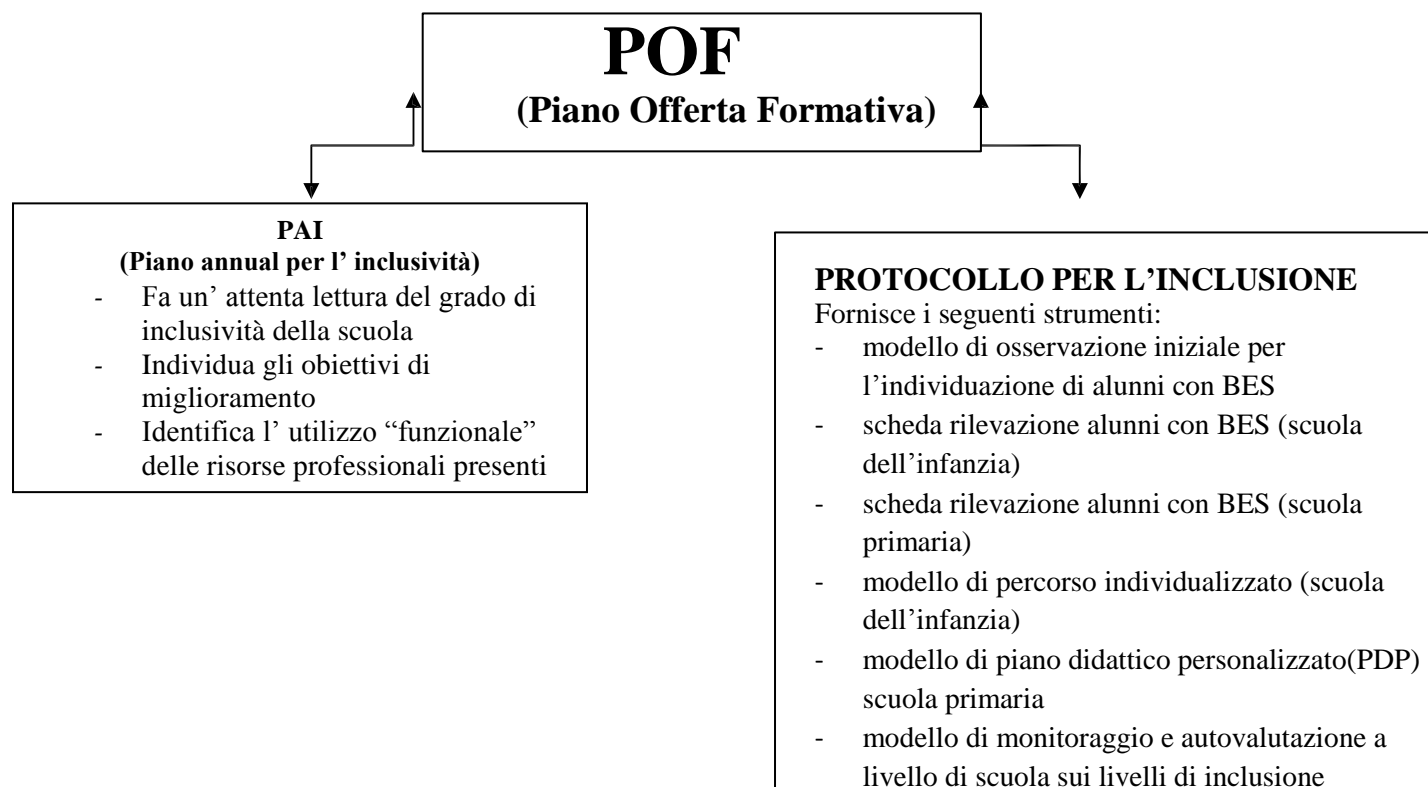
*La normativa su tutti gli alunni con **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI***

	Disabilità certificata	DSA	Altri BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. n° 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi L. n° 170/10	Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 L. n° 104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. n° 104/92) Insegnante per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione.	PDP: con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi.	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)
Effetti sulla valutazione del profitto	PRIMO CICLO: Valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 L. n° 104/92): se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno.	Misure dispensative Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova orale (Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011, art. 6 comma 5). Strumenti compensativi. Tempi più lunghi	Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA). Strumenti compensativi. Tempi più lunghi Per gli stranieri normativa specifica.

Tratto dallo schema sinottico della normativa su tutti i BES di Salvatore Nocera

**LE STRATEGIE D' INTERVENTO DELLA NOSTRA SCUOLA
PER L'INCLUSIONE**

Le strategie di intervento richiedono un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dei seguenti documenti/strumenti di lavoro:



**I SOGGETTI CHE PROVVEDONO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE AZIONI A FAVORE
DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES**

Le azioni per l'inclusione possono essere favorite dai seguenti soggetti:

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione già presente nella nostra scuola (GLI);
il **Centro Territoriale di Supporto** (CTS), che offre la propria collaborazione alle scuole per l'utilizzo efficace delle nuove tecnologie informatiche da parte degli alunni disabili, per l'analisi dei bisogni degli utenti e la sperimentazione/validazione dei risultati di progetti di ricerca, per l'innovazione tecnologica e didattica nell'utilizzo delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica degli alunni disabili.

PROCEDURE: FASI E I TEMPI DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON BES

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione	Entro i tempi stabiliti	<p>La direzione didattica organizza, prima dell'iscrizione, un'assemblea per uno scambio di informazioni.</p> <p>Su richiesta alla famiglia si può far visitare la scuola e far vedere ai genitori l'ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali).</p> <p>I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria od on line nei termini prestabiliti.</p> <p>La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla segreteria .</p>	Dirigente, collaboratori del dirigente, insegnanti coinvolti e genitori.
Pre-accoglienza	Entro maggio	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successiva (personale, struttura, attività, ...) "Progetto continuità"	Docenti coinvolti dei due ordini di scuola
Condivisione e passaggio di informazioni	Entro maggio	<p>Presentazione del caso dell'alunno disabile al referente BES.</p> <p>In occasione della formazione delle classi vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, compresi quelli con difficoltà (secondo le modalità stabilite dal collegio docenti).</p>	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti dei due ordini di scuola, genitori, equipe socio-psico-pedagogica

Accoglienza	Inizio anno scolastico	<p>Prima dell'inizio della scuola il team dei docenti o il docente tutor incontrano i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi, ecc... del bambino.</p> <p>Si convoca un incontro di Classe specifico per presentare in maniera dettagliata il profilo di ciascun alunno con bisogni educativi speciali (spazio adeguato per la presentazione del gruppo classe.) Nello stesso incontro o in altri tempi si programmano delle attività di accoglienza (rivolte alle classi coinvolte e non solo) per la prima settimana di scuola. Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno.</p> <p>Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari e costruito un primo percorso didattico (individualizzato o personalizzato) da definirsi entro Novembre</p>	<p>Insegnanti di classe e di sostegno, genitori.</p> <p>Riunione team della classe</p> <p>Docente tutor e sostegno, docenti di classe, equipe medica, genitori...</p>
-------------	------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**COMPITI E RUOLI DELLE FIGURE COINVOLTE ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE
SCOLASTICA**

PERSONE	COMPITI
Dirigente scolastico e suo vice	Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti, ma in particolare per la funzione strumentale
Insegnante Referente d'istituto I docenti della classe	Cura l'aggiornamento dei dati e raccoglie esigenze e proposte dei docenti e dei genitori di alunni con BES di tutta la scuola Per ciascun alunno con BES i docenti della classe: a) curano la redazione di PDF (in caso di passaggio da un ordine di scuola ad un altro), di PEI e di PDP, avvalendosi della stretta collaborazione di assistenti educatori, specialisti e famiglia; g) curano la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'alunno; h) elaborano ed aggiornano la documentazione didattica relativa all'alunno con BES.
Insegnante di sostegno	a) condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe (contitolarità); b) partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione per tutto il gruppo classe; c) garantisce un reale supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; d) svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI; e) concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto e con gli educatori le strategie metodologiche educative; f) conduce direttamente interventi, centrati sulle caratteristiche e le capacità dell'alunno sulla base di metodologie particolari; g) facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

DOCUMENTAZIONE ALUNNI DSA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>CERTIFICAZIONE Che attesta il diritto ad avvalersi delle misure previste dalla legge</p>	<p>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETA' EVOLUTIVA: La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatria infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure strutture private in cui operano questi specialisti. Lo specialista rilascia – anche in un unico documento – la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti della classe definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p>
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il team dei docenti. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>Il docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti, e con la collaborazione della famiglia, provvedono all'elaborazione della proposta PDP. Secondo le indicazioni di legge.</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)</p>
<p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche</p>	<p>DOCENTI</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI DSA

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando l'alunno. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

DOCUMENTAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO		
<p>È compito della scuola rilevare, con l'attività di osservazione didattica, lo svantaggio che si manifesta nei comportamenti in classe e nelle attività di apprendimento.</p>		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (SCUOLA PRIMARIA)</p> <p>PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (SCUOLA DELL'INFANZIA)</p> <p>RUOLO DELLA FAMIGLIA Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.</p>	<p>DOCENTI DI CLASSE E DI SEZIONE.</p>	<p>Ogniquale volta il team dei docenti rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <p>a) particolari condizioni sociali o ambientali b) difficoltà di apprendimento.</p> <p>Preferibilmente entro il 30 novembre di ogni anno scolastico</p>

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI CON SVANTAGGIO

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei **risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza**, dall'altro è fondamentale **verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato**. A tal fine è importante :

- concordare con l'alunno le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

